

Le cinq doigts sono una raccolta di otto piccoli pezzi scritti da Igor Stravinski tra l'autunno del 1920 e l'inverno del 1921 e pensati per giovani interpreti. Nonostante la semplicità della scrittura queste pagine sono piccoli capolavori elegiaci, tanto che tra il 1961 e il 1962 Stravinski ne fece una versione per orchestra dal titolo *Otto miniature strumentali*, cambiando la successione dei brani, le tonalità e il registro, ma non la struttura.

Ma Mère l'Oye (Mamma Oca) è una suite di Maurice Ravel per pianoforte a quattro mani, anche questa pensata per giovani esecutori e successivamente trascritta per orchestra. La versione pianistica fu pubblicata nel 1910 ed è composta da cinque pezzi, ispirati ai racconti di Charles Perrault, Madame d'Aulnoy e Madame Leprince de Beaumont, libri di fiabe per l'infanzia. La *Pavane de la belle au bois dormant (Pavana della Bella addormentata nel bosco)* è una danza lenta in quattro quarti; *Petit poucet (Pollicino)* è un brano moderato che utilizza una lunga successione di accordi di terza per evocare una solitaria camminata nel bosco; *Laideronnette, impératrice des pagodes (Laideronnette, imperatrice delle Pagode)* è una marcia veloce dalle sonorità di stampo orientale; *Les entretiens de la Belle et de la Bête (Le conversazioni della Bella e la Bestia)* è il brano con la struttura più complessa della raccolta, dal carattere malinconico e a tratti inquieto; *Le jardin féerique (Il giardino fatato)* è un brano moderato che esordisce con un corale sommesso che si sviluppa in crescendo fino ai glissando finali.

Chiude il programma il *Ricerchare sul nome Casella*, un breve omaggio ad Alfredo Casella in forma di ricercare, costruito sul crittogramma musicale che ne codifica il cognome (C=do, As=lab, E L L = mi, A=la).

Dopo l'esposizione del tema, eseguito senza rigore di tempo e in risonanza con le ottave inferiori, il brano prosegue in modo canonico, contrappuntistico imitativo, con i procedimenti compositivi consueti – aumentazione e diminuzione, moto contrario, inverso, retrogrado, retrogrado inverso e loro trasposizioni). In chiusura, prima della battuta finale dove il nome Casella compare nella verticalità dell'ultimo accordo, le corde centrali del pianoforte, lasciate libere dal pedale tonale, entrano in vibrazione e risuonano del tema. L'espedito compositivo del soggetto cavato è un'ulteriore dedica al compositore in riferimento ai celebri *Due ricercari sul nome Bach*.

GAMO
GRUPPO ASSOCIATO MUSICA OGGI

Stagione concertistica 2024 - 45° anno

Sabato 9 novembre 2024 ore 18,00
Scuola di Musica Bruno Bartoletti
Via Scardassieri 47, Sesto Fiorentino

Domenica 10 novembre 2024 ore 21,00
Murate Art District - Sala Ketty La Rocca
Piazza delle Murate, Firenze

OMAGGIO AD ALFREDO CASELLA

Musica di Alfredo Casella, Gian Francesco Malipiero
Ildebrando Pizzetti, Igor Stravinskij, Maurice Ravel

Nuova composizione in prima esecuzione assoluta di Francesca Gambelli

Alice Michahelles, pianoforte
Ilaria Baldaccini, pianoforte

Nel buio, un fascio di luce fa risplendere alcuni fiori
(Giancarlo Cardini, da *Bolle di sapone, frammenti di contemplativo quotidiano*)

Partner istituzionali



Partner progettuale



In collaborazione



Ingresso 10 euro | 5 euro per gli studenti sotto i 25 anni | info_segreteria@gamo.it



Alfredo Casella (1883 – 1947)

9 pezzi Op.24

1. In modo funebre. Lento e molto grave (dedicato a Igor Strawinski)
2. In modo barbaro. Allegro molto moderato (dedicato a Enrique van der Henst)
3. In modo elegiaco. Lento. Con duolo (dedicato a Ildebrando Pizzetti)
4. In modo burlesco. Presto vivace (dedicato a Yvonne Lumley)
5. In modo esotico. Lento improvvisando (dedicato a Florent Schmitt)
6. In modo di nenia. Andantino dolce (dedicato a Maurice Ravel)
7. In modo di minuetto. Tempo di Minuetto classico (dedicato a Tina Dreyfus)
8. In modo di tango. Allegretto indolente e capriccioso (dedicato a Yvonne Muller)
9. In modo rustico. Allegro vivace, ritmico e robusto (dedicato a Francesco Malipiero)

Alice Michahelles, pianoforte

Gian Francesco Malipiero (1882 – 1973)

Preludio autunnale n. 3

Igor Strawinski (1882 – 1971)

Le cinq doigts

Ildebrando Pizzetti (1880 – 1968)

In una giornata piovosa, nel bosco.

Ilaria Baldaccini, pianoforte

Maurice Ravel (1875 – 1937)

Ma Mère l'Oye

1. *Pavane de la belle au bois dormant - Lent* (la minore)
2. *Petit poucet - Très modéré* (do minore)
3. *Laideronnette, impératrice des pagodes - Mouvement de marche* (fa diesis maggiore)
4. *Les entretiens de la belle et de la bête - Mouvement de valse modéré* (fa maggiore)
5. *Le jardin féerique - Lent et grave* (do maggiore)

Francesca Gambelli (1977)

Ricercare sul nome Casella (prima esecuzione assoluta)

Ilaria Baldaccini e Alice Michahelles, pianoforte

In riferimento alle opere giovanili composte tra gli anni 1914 e 1918, e di cui fanno parte i Nove pezzi per Pianoforte Op.24 (1914), leggiamo le parole di Alfredo Casella nella sua autobiografia: "In tutte queste composizioni è manifesta la crisi che travagliava allora la mia coscienza di artista, crisi che aveva soprattutto la sua origine nel dubbio tonale che Schoenberg - assai più che Strawinski – aveva determinato in me. Nella Sonatina soprattutto (1916) e poco dopo nella *Elegia eroica* la dodecafonia si affaccia alla porta. Tuttavia, è anche evidente che la mia natura italiana mi difese sino all'ultimo contro una tendenza che - per quanto ammirassi – non poteva essere la mia. Ma oggi che riabbraccio con occhio lontano e sereno quel periodo 1914-1918, non posso certo deplorarlo, perché quelle esperienze – dalle quali dovevo poi tirare le somme e trattenere ciò che era assimilabile - furono per me profondamente utili e certamente hanno contribuito – per quanto paradossale questo possa parere a taluni – a formare definitivamente il mio stile attuale fatto di naturalezza e di semplicità, naturalezza e semplicità però che sono risultato di dolorose e faticate assimilazioni e rinunce, e non espressioni oppure sfoghi di ingenuità e di diletterismo." (da *I segreti della giara*, Alfredo Casella, Il Saggiatore 2016). Così descrive Casella il suo travaglio di giovane compositore nel pieno della Prima Guerra Mondiale, durante la quale lasciò Parigi, dove studiò, per andare a Roma.

Le dediche a Strawinski, Malipiero, Pizzetti e Ravel sono testimonianza del profondo interesse per i nuovi linguaggi compositivi che andavano sviluppandosi parallelamente alla sua ricerca personale. Interesse profondo che sfociò nella fattiva promozione e direzione all'estero e in Italia, anche durante il ventennio fascista, di musiche di avanguardia di Autori italiani e stranieri contemporanei.

Nell'Op.24 si susseguono momenti musicali fortemente contrastanti tra loro, annunciati da titoli esplicativi. Esplorando una armonia basata sulla sovrapposizione di quarte, la politonalità, l'uso di dinamiche estreme e la profonda conoscenza del timbro del moderno Pianoforte, sempre rifacendosi ad una costruzione formale classicheggiante, Casella ci conduce in paesaggi sonori altamente evocativi, in cui non mancano accenni alle forme di Danza antiche (In modo di Minuetto) o alle forme di Danza moderne d'oltremare (In modo di Tango)

I *Preludi autunnali* sono una raccolta di sei fogli d'album di Gian Francesco Malipiero, scritti, come l'Opera 24 di Alfredo Casella, nel 1914. La dedica è ad Ildebrando Pizzetti. Per questa occasione è stato scelto il terzo preludio, che con la composizione di Pizzetti *In una giornata piovosa, nel bosco* ha in comune il carattere triste, malinconico, raccolto, intimista, di profonda ricerca interiore.